

SATIRA E POLEMICA

## Il caso Belpietro come Cochi e Renato

ATTUALITÀ

21\_07\_2011

**Rino  
Cammilleri**



Quando il duo comico Cochi & Renato era in gran voga, uno dei loro sketch più surreali consisteva in un duello. La scelta delle armi spettava a Cochi, che sceglieva una pistola. Però a Renato restava una macchina fotografica. Per giunta, dopo essersi schierato, veniva rimproverato, falsamente, perché si era «mosso».

**Ebbene, la lotta politica nel nostro Paese ricorda molto quel lontano sketch.**

Anzi, lo supera nel grottesco. E non fa nemmeno ridere. In Italia la stampa nazionale schierata con l'attuale governo è limitata a un paio di testate importanti, il resto sta con l'opposizione. Ma viene fischiata dagli arbitri se solo «si muove», mentre gli altri possono impazzire come vogliono. L'ultima è l'impeachment di Maurizio Belpietro, direttore del quotidiano «Libero», che si è permesso di pubblicare un scherzosa vignetta sul Presidente della Repubblica. Il quale, peraltro, nella vignetta non è solo.

**Il tema è noto: un gruppo di politici mangia una pizza a forma di Italia.** E' noto anche quanto costi al contribuente la Presidenza italiana, che ha spese e personale molto superiori a quelli della monarchia inglese. Ma la magistratura è intervenuta prontamente: vilipendio.

**Proprio noi della Bussola avevamo deplorato quella che, sul «Fatto», vilipendeva alla grande Giovanni Paolo II** proprio durante la festa della sua beatificazione; una vignetta che non era nemmeno divertente, solo blasfema e semipornografica. Ma nessun magistrato ha almeno alzato un sopracciglio. Niente. Niente nemmeno dal famoso Ordine dei Giornalisti, il quale è sempre repentino quando si tratta di sospendere giornalisti filogovernativi come Vittorio Feltri o Renato Farina, quest'ultimo addirittura radiato.

**L'opposizione fa «satira» diuturna con comici & ballerine,** imitatori & registi, talkshow televisivi (a spese del contribuente) esclusivamente & ossessivamente dedicati al Berluska, vignettisti & cabarettisti che, non di rado, travalicano sull'osceno & turpiloquente. Ma gli arbitri non fanno una piega. Però, appena Pozzetto e la sua macchina fotografica si «muovono», piovono fulmini, denunce, cortei, monetine, cagnara & gazzarra, vesti stracciate, inquisizioni & perquisizioni, la democrazia ferita & attentata si sgola. Ma non è finita. Berlusconi è indagato per aver chiesto al direttore della Rai: ma quand'è che butti fuori quel Santoro? Se l'abbia fatto davvero è da accertare.

**In ogni caso è giusto che non si possa escludere dal «servizio pubblico» uno che ne fa uso privato a spese di pantalone?** Al sottoscritto hanno rubato l'auto e, per aver chiesto alla polizia di prendere le impronte digitali del ladro, si è preso una sghignazzata in faccia. Però, per il furto di una videocamera nell'auto di Santoro è sceso in campo addirittura il Ris. La vera Casta non è quella dei parlamentari, i cui stipendi sono elevati (dappertutto) per non indurli in tentazione. La Casta è quella che ha preso il potere, un potere diffuso e trasversale, dal Sessantotto in poi. E che, da allora, ragiona così: o comandiamo noi o sfasciamo tutto.

**Contro di essa non serve nemmeno il voto.** Quando tornerà al comando, finalmente

la «satira» smetterà di essere antigovernativa e se la prenderà con l'opposizione. Perché la pistola ce l'avrà sempre Cochi.